

Mi rubi la mattina che mi sveglio da solo

Al ritorno dei sensi stamattina
tu non c'eri.

Spiacevoli sensazioni mi assalgono
e tutta la mia inquietudine si sfoga
martoriandomi le carni
stupide ed inutili.

L'unico mio sollievo è un cuscino
con il quale mi avvinghio
illudendomi di trarne un qualche beneficio
affettivo.

Mentre penso a te.

Mentre la mia mente cerca di raggiungerti
in maniera spasmodica.

Il mio corpo astrale non riesce
ad uscire dal mio corpo mal funzionante.

Non riesce a raggiungerti in nessun modo:
a portarti quelle carezze fatte di mantici
candidi che donano nuove folate di
amorevole calore.

A stringerti di quegli abbracci che
alzano incredibilmente la pressione.

Sognando per volte infinite
senza mai annoiarmi

il fondo vorticoso dei tuoi occhi
nel quale potermi perdere

e sentirmi inspiegabilmente al sicuro.</pre>

Roma 10-08-2008

a Chiara

VANNA